

GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA



ANALISI DEI CASI PIÙ FREQUENTI DI FRODE

*a cura del **Col. Franco Melicchio**, Comandante del
Gruppo Tutela Spesa Pubblica
del Nucleo di Polizia Tributaria di Trieste*

Specificità dell'azione di contrasto della Guardia di Finanza

Una efficace azione di contrasto alle frodi finanziarie all'U.E. deve affiancare ai (pur necessari) controlli di carattere amministrativo e contabile delle Autorità di gestione, di certificazione e di audit dei singoli programmi strutturali, i controlli complementari ed autonomi nonché molto più incisivi (in virtù degli ampi poteri d'indagine), svolti dalla Guardia di Finanza. Tali controlli sono innescati da criteri di rischio tipicamente di polizia ed investono le peculiari funzioni specialistiche del Corpo, i cui poteri - nell'attività di prevenzione e repressione della criminalità economica e finanziaria – consentono un approccio operativo di tipo “trasversale”, inteso quale attività operativa che incide su più settori della complessiva missione istituzionale.

Esperienza operativa

Si procederà ora ad una elencazione (solo indicativa non certo esaustiva) degli indici di anomalia e dei sistemi di frode, che sulla base dell'esperienza operativa maturata dai Reparti del Corpo sono emersi con maggior frequenza durante le investigazioni svolte sul campo . In particolare, per quanto attiene agli indici di anomalia, la loro presenza, se riferita ai beneficiari di erogazioni e di finanziamenti comunitari, può essere considerata sintomatica di possibili pratiche fraudolente, tenendo comunque presente che, nel particolare settore delle Frodi Comunitarie, si è in taluni contesti formata una vera e propria categoria di “professionisti del crimine” specializzati nell'attuazione dei più svariati meccanismi (contabili, societari, commerciali, finanziari, ecc..) finalizzati all'illecito ottenimento delle risorse messe a disposizione.

Indici di anomalia

- esistenza di precedenti e pendenze in campo fiscale a carico dei beneficiari sospettati di frode, specialmente quando già implicati in reati di emissione e/o utilizzo di fatture per operazioni inesistenti;
- presenza, tra i soggetti cointeressati alla gestione o al controllo delle aziende beneficiarie, di pregiudicati per reati particolarmente gravi, quali l'associazione per delinquere semplice o di stampo mafioso, il riciclaggio, la truffa, i delitti contro la Pubblica Amministrazione, contro il patrimonio e contro la fede pubblica o in materia di bancarotta;

Indici di anomalia - segue

- collegamento delle aziende beneficiarie con consulenti e professionisti esterni che si sono affermati come veri e propri specialisti nell'acquisizione di erogazioni pubbliche, che spesso sfruttano contatti, metodi e tecniche d'intervento finalizzati a porre in essere attività illecite;
- impiego, come titolari o amministratori, di sospetti "prestanome" e "teste di legno" (per l'età avanzata o le patologiche condizioni mentali, ovvero per essersi prestati a fungere da schermo in precedenti operazioni illecite);
- presentazione di polizze fideiussorie che non provengono da primarie aziende del settore o da società finanziarie localmente conosciute per serietà ed affidabilità;

Indici di anomalia - segue

- entità dei finanziamenti in relazione alle potenzialità economiche e patrimoniali dei richiedenti, considerato che le linee di aiuto prevedono spesso l'intervento di un mix di risorse che includono anche la quota di finanziamento a carico dell'impresa beneficiaria;
- sede (solo formalmente) operativa di società avente il centro dei propri interessi in altra regione, quando viene richiesto il requisito della territorialità nel soggetto economico beneficiario;
- soggetti beneficiari appartenenti al c.d. terzo settore, enti sia privati sia pubblici che, dietro una veste giuridica non profit svolgono attività di natura commerciale ovvero nessuna concreta attività. (Significativi il D.L. 185/08 e il D.L. 16/2012).

Sistemi di frode più utilizzati

- omessa realizzazione degli investimenti per i quali erano stati richiesti ed ottenuti i finanziamenti pubblici;
- presentazione all'Ente erogante di fatture false a giustificazione delle spese che l'azienda beneficiaria del finanziamento di fatto non aveva sostenuto e/o facendo risultare maggiori costi rispetto a quelli reali (sovrafatturazione);
- destinazione delle strutture e dei macchinari, acquistati con il concorso delle risorse pubbliche, a finalità diverse da quelle imposte dalla normativa;

Sistemi di frode più utilizzati - segue

- dichiarazioni liberatorie che non assicurano certezza della spesa poiché, al fine di perpetrare la truffa alla P.A., si ricorre spesso a fornitori compiacenti, i quali rilasciano false dichiarazioni di “avvenuto pagamento”, permettendo così al beneficiario di incassare i contributi;
- ricorso a fornitori (fittizi) aventi sede all'estero, in quanto il ricorso ad accertamenti incrociati tra le forniture effettuate ed i pagamenti risulta alquanto laborioso. Tali società spesso fanno capo, anche per il tramite di prestanome, allo stesso soggetto titolare del finanziamento; in tali casi i pagamenti vengono regolarmente effettuati con bonifici bancari, ma successivamente le stesse somme rientrano nelle disponibilità del medesimo soggetto su altri conti bancari accesi all'estero;

Sistemi di frode più utilizzati - segue

- utilizzo di false lettere di referenze bancarie che vengono presentate dal soggetto agevolato alla banca concessionaria, nelle quali viene “certificato” il possesso dei mezzi finanziari e patrimoniali idonei a far fronte agli apporti dei mezzi propri per la copertura degli investimenti finanziati;
- uso di fotocopie di titoli di credito emessi dal soggetto beneficiario (solitamente assegni bancari), il quale li pone, successivamente, in visione alla banca concessionaria “a garanzia dell’avvenuto investimento”. In realtà, i predetti titoli non vengono mai posti all’incasso dal compiacente (laddove non correo) fornitore del/dei bene/i

Sistemi di frode più utilizzati - segue

acquisto di macchinari non “nuovi di fabbrica”. Spesso, gli impianti acquistati, seppur presenti e rinvenuti nell’opificio all’atto della ispezione, nella realtà non sono “nuovi di fabbrica”, requisito essenziale per l’ottenimento del finanziamento. In realtà, le linee di produzione finanziate vengono opportunamente pulite, sgrassate, riverniciate e “re-etichettate” (modello, matricola e anno di costruzione) affinché, ad una sommaria ricognizione esterna, possano effettivamente risultare come nuove. In questo caso, è fondamentale effettuare riscontri “a sorpresa” direttamente presso il produttore degli impianti che (ove non correo o compiacente) dovrebbe essere in grado di fornire dati certi e inconfutabili sui modelli.

Tipologia agevolazione

Contributo a favore della neo-imprenditorialità
cofinanziato dal F.S.E. - Obiettivo 3 -
programmazione 2000-2006 approvato con D. P.
Reg. n. 69 del 09.03.05.

Nucleo di Polizia Tributaria Trieste

Gruppo Tutela Spesa Pubblica

Ditta individuale M. E.

Attività di lavanderia a gettoni tipo self-service.

Sistema di frode

Sebbene l'esame documentale non abbia evidenziato la sussistenza di irregolarità in ordine all'impiego delle somme erogate - intesa quale veridicità ed inerenza dell'utilizzo – sono state tuttavia rilevate artificiose rappresentazioni di circostanze di fatto, tali da far ritenere illegittimi i presupposti stessi sui quali si fondava la richiesta di accesso al contributo. In particolare, gli approfondimenti ispettivi documentali e gestionali hanno consentito di accertare che il titolare di fatto della ditta verificata, al fine di aggirare le disposizioni che regolamentano l'ammissione al beneficio in questione, ha fatto ricorso ad interposta persona intestando la ditta, solo formalmente, ad altro soggetto in possesso dei requisiti richiesti.

Nucleo di Polizia Tributaria Trieste

Gruppo Tutela Spesa Pubblica

Esito attività

- Denuncia alla Procura della Repubblica di Trieste di n. 4 responsabili in concorso tra di loro per il reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche – artt. 110 e 640 bis. C.P. -
- Sequestro per equivalente dei macchinari, per un controvalore pari al contributo illecitamente percepito;
- **Revocato il contributo e restituite le somme** illecitamente ottenute, con conseguente dissequestro dei suddetti beni;
- **Condanna di due dei responsabili ad 1 anno di reclusione** (su richiesta di patteggiamento della difesa);
- Segnalazione d'iniziativa di danno erariale inerente irregolarità nell'impiego di erogazioni pubbliche.

Tipologia agevolazione

Contributo cofinanziato dal FESR - Obiettivo 2, Programmazione 2000-2006 – Reg.(CE) n. 1260/1999 - Asse 2 Misura 1 Azione 1 “Aiuti agli investimenti delle imprese industriali” - L.R. 27.11.2001 n. 26 – Fondo speciale presso FRIULIA Spa.

Nucleo di Polizia Tributaria Trieste

Gruppo Tutela Spesa Pubblica

W. S.r.l.

Attività di «produzione di servizi industriali» ex art. 2195 n.1 c.c. (Fabbricazione, installazione e riparazione di strutture e parti assemblate metalliche).

Nucleo di Polizia Tributaria Trieste

Gruppo Tutela Spesa Pubblica

Sistema di frode

- Simulazione di contratto: La società avrebbe dovuto svolgere la produzione per un periodo di almeno di 5 anni dalla data di erogazione (febbraio 2006) presso lo stabilimento oggetto di contributo; di fatto sospese la produzione (senza alcuna previa autorizzazione da parte dell'Ente di Gestione) circa tre anni dopo, ponendo in essere una serie di azioni finalizzate alla cessione del capannone. Infatti, all'inizio del 2010 venne stipulato un contratto preliminare di vendita dell'immobile con altro soggetto economico, che utilizzò ad uso esclusivo l'intero capannone oggetto di contributi "uti dominus" ben prima della stipula del rogito (strumentalmente fissata per il marzo 2011, alla scadenza del vincolo quinquennale). Per dissimulare la cessione venne stipulato un accordo di collaborazione (accordo rivelatosi simulato), costituente artificio col quale giustificare, fino alla data di scadenza del vincolo di destinazione, la presenza di un soggetto terzo nel capannone oggetto di contributi.

Nucleo di Polizia Tributaria Trieste

Gruppo Tutela Spesa Pubblica

Esito attività

- denuncia alla Procura della Repubblica di Trieste, per l'ipotesi di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ex artt. 81, 110 e 640 bis nei confronti del responsabile legale e del socio (nonché, per il solo responsabile legale della società, falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico ex art. 483 c.p.);
- l' AG ha comunicato al Reparto operante l'istanza di parziale archiviazione del Procedimento Penale disposta dal G.I.P., dalla quale risulta che, pur constatando il mancato rispetto del vincolo di destinazione quinquennale, **la vicenda non integra fattispecie penale se non per le false dichiarazioni relative al mantenimento del vincolo;**
- l'Ente erogante ha emesso **decreto di revoca e recupero del contributo** *"indebitamente percepito"* maggiorato degli interessi;
- Segnalazione d'iniziativa di danno erariale inerente irregolarità nell'impiego di erogazioni pubbliche.

Tipologia agevolazione

Contributo concesso dalla Regione FVG a sostegno delle iniziative di ricerca applicata ed innovazione tecnologica di cui al Capo VIII della L. R. 23 luglio 1984 n. 30.

Nucleo di Polizia Tributaria Trieste

Gruppo Tutela Spesa Pubblica

E. L. S.r.l.

Attività di “Ricerca e sviluppo sperimentale nelle scienze naturali e nell’ingegneria”.

Sistema di frode

- Gli accertamenti condotti hanno permesso di determinare che la società aveva illecitamente richiesto ed ottenuto parte delle provvidenze pubbliche concesse, in quanto derivanti dalla rendicontazione di prestazioni di servizio rese da un fornitore, di fatto non pagate attraverso un effettivo esborso finanziario, bensì compensate mediante l'esecuzione di controprestazioni di pari ammontare (modalità di estinzione del debito non contemplata nelle disposizioni regionali). Il susseguente controllo incrociato effettuato nei confronti del fornitore ha permesso di constatare che anche questi ha rendicontato all'Ente Erogante (Regione FVG) - per l'ottenimento di analoga tipologia di contributi - le prestazioni di servizio ricevute dalla società verificata, pur non avendo effettuato, anche in questo caso, alcun pagamento.

Esito attività

- **Denunciati n. 2 responsabili** alla Procura della Repubblica di Trieste per i reati di cui all'art. 316 ter e 110 c.p.; la posizione dei due responsabili è tuttora al vaglio dell'A.G. inquirente;
- Disposta **revoca del contributo** e restituite le somme illecitamente ottenute, maggiorate di interessi e spese legali.
- Segnalazione d'iniziativa di danno erariale inerente irregolarità nell'impiego di erogazioni pubbliche.

Tipologia agevolazione

Contributo cofinanziato dal FSE Obiettivo 3,
Programmazione 2000-2006 – Misura E1/impr
“Interventi diretti a favorire la neo imprenditoria”,
erogato dalla Provincia di Trieste.

Ditta individuale V. W.

Attività di “Altre attività di manutenzione e soccorso stradale”.

Sistema di frode

- Gli accertamenti condotti hanno permesso di determinare che, sin dall'iscrizione dell'azienda nel registro delle imprese, la titolare ha continuato ad operare, in qualità di addetta all'amministrazione, presso l'autocarrozzeria del coniuge - benché ciò avvenisse senza alcuna formale retribuzione – in violazione di quanto disposto nel Regolamento di concessione del contributo che espressamente prevede lo svolgimento dell'attività nella nuova impresa in modo “esclusivo e continuativo”.

Nucleo di Polizia Tributaria Trieste

Gruppo Tutela Spesa Pubblica

Esito attività

- Denunciati n. 2 responsabili alla Procura della Repubblica di Trieste in concorso tra loro, per i reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche – Artt. 110 e 640 bis c.p. nonché per il reato di falsità in atti art. 483 c.p.: il g.i.p. di Trieste ha emesso un **decreto di sequestro** preventivo nei confronti della responsabile della ditta per le somme giacenti sui conti correnti intestati o cointestati e del capannone (con facoltà d'uso) ove ha sede la ditta fino alla concorrenza dell'importo del contributo;
- Disposta **revoca del contributo e restituzione delle somme** illecitamente ottenute maggiorate di interessi e spese legali;
- Segnalazione d'iniziativa di danno erariale inerente irregolarità nell'impiego di erogazioni pubbliche.

Tipologia agevolazione

Contributo concesso dalla Regione FVG a sostegno delle iniziative di ricerca applicata ed innovazione tecnologica di cui al Capo VIII della L. R. 23 luglio 1984 n. 30.

Nucleo di Polizia Tributaria Trieste

Gruppo Tutela Spesa Pubblica

S. S.r.l.

Attività di “Ricerca nel campo delle altre scienze naturali e ingegneria”.

Sistema di frode

- L'attività ispettiva è stata focalizzata sulla regolarità dell'ammissione a contributo di spese relative all'acquisto dei diritti di sviluppo di n. 2 brevetti di proprietà di una società appartenente al medesimo centro di interessi economico/commerciali. Le cessioni in argomento, in sintesi, sono avvenute tra soggetti economici strettamente collegati e diretti, circostanza questa comprovata dalla presenza di un soggetto con qualifiche e responsabilità apicali, detentore di quote/azioni di ambedue le imprese coinvolte nell'operazione. Gli approfondimenti investigativi condotti hanno consentito di determinare che il prezzo di cessione dei due brevetti è stato artificiosamente incrementato di circa 15 volte rispetto al proprio valore originario e ciò al fine di consentire ai responsabili/attuatori dell'illecito, di poter disporre del carteggio giustificativo di spesa atto a conseguire l'accesso alle importanti elargizioni pubbliche richieste.

Esito attività

- Denunciati alla Procura della Repubblica di Trieste, n. 3 soggetti con funzioni apicali nelle società coinvolte, per i reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche – Artt. 81, 110 e 640 bis c.p.

Tipologia agevolazione

- Contributi a sostegno dell'attività istituzionale di ente «non profit» operante nel settore della divulgazione della cultura scientifica, erogati dalla Regione FVG ai sensi della L.R. n. 4 del 15.02.1999;
- contributi a sostegno di rilevante progetto museale erogati dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dal Commissariato del Governo nella Regione FVG e dalla Fondazione CRTrieste (fondi privati destinati a finalità pubblica);
- contributo straordinario per la realizzazione di ulteriore progetto espositivo all'interno del sopra citata opera museale erogato dalla Regione FVG ai sensi della L.R. 02.02.2005 n. 1 (c.d. Legge finanziaria Regionale).

Nucleo di Polizia Tributaria Trieste

Gruppo Tutela Spesa Pubblica

Enti «non profit»

Associazione G.

Attività di «altre organizzazioni associative nca».

Fondazione A.

Attività di «altre creazioni artistiche e letterarie».

Sistema di frode

- Gli accertamenti svolti nei confronti dei due Enti «*non profit*» incaricati della realizzazione di importante progetto scientifico-museale - sovvenzionato con cospicui contributi pubblici e privati - hanno consentito di individuare plurime condotte fraudolente finalizzate all'illecito conseguimento e alla distrazione delle somme percepite per le predette iniziative culturali, di fatto mai realizzate. In particolare, a fronte dei contributi conseguiti l'Associazione G. non ha adempiuto agli impegni finanziari assunti nei confronti del progettista-direttore dei lavori e dell'impresa esecutrice delle opere edili, pur disponendo delle necessarie risorse finanziarie. Inoltre venivano rendicontati ai vari enti sovvenzionatori, costi di fatto mai sostenuti e, per quanto attiene la Fondazione A., documenti di spesa palesemente non inerenti le finalità del progetto.

Nucleo di Polizia Tributaria Trieste

Gruppo Tutela Spesa Pubblica

Esito attività

- Effettuate plurime attività invasive presso le sedi degli Enti beneficiari dei contributi e presso i domicili privati dei relativi responsabili legali con contestuale sequestro di determinante carteggio probatorio;
- indagini finanziarie sui conti bancari sui quali sono affluite le erogazioni pubbliche, che hanno permesso di accertare la distrazione di gran parte dei fondi ottenuti;
- denunciati n. 2 responsabili alla Procura della Repubblica di Trieste in concorso tra loro, per i reati di cui agli artt. 81, 316 bis (malversazione a danno dello Stato – reato continuato), 640, 61 n. 7 c.p. (truffa – con l'aggravante del danno ingente) 640 bis c.p. (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche) e, per responsabilità amministrativa ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. N. 231/2001, anche nei confronti degli Enti coinvolti.

Esito attività: segue

- A conclusione delle indagini il PM ha richiesto il rinvio a giudizio per entrambi le persone fisiche denunciate e, per responsabilità amministrativa conseguente a reato, anche nei confronti degli Enti beneficiari dei contributi.
- La segnalazione delle irregolarità agli Enti sovvenzionatori determinava la revoca di tutti i contributi concessi con richiesta di immediata restituzione delle somme già erogate.
- Le irregolarità riscontrate sono state altresì segnalate alla locale Corte dei Conti per i profili di responsabilità amministrativa per danno erariale.

Tipologia agevolazione

- Contributo richiesto a norma del Programma comunitario Docup Obiettivo 2 – 2.5 – asse 2 – programmazione 2000-2006, sostegno allo *start-up* imprenditoriale.
- Contributo richiesto a norma del Programma comunitario Docup Obiettivo 2, programmazione 2000-2006, Azione 2.3.1 – Acquisizioni di Servizi reali – Settore artigianato.

Nucleo di Polizia Tributaria Trieste

Gruppo Tutela Spesa Pubblica

Ditta individuale

RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO
DELL'ECONOMIA

n. 2 società a responsabilità limitata

- FORNITURA DI SOFTWARE E CONSULENZA IN MATERIA DI INFORMATICA
 - STAMPA,POLIGRAFIA,EDITORIA

Sistema di frode

L'attività ispettiva ha tratto origine da una complessa ed articolata indagine di polizia giudiziaria, con il coordinamento della locale Procura della Repubblica, in materia di false fatturazioni tra n. 18 soggetti imprenditoriali - radicati anche fuori regione - che ha disvelato una frode fiscale per oltre 10 milioni di euro. L'immediata attivazione delle procedure di controllo e confronto dei dati tra gli investigatori della Guardia di Finanza e la Regione FVG - in attuazione di specifico protocollo di intesa - ha permesso di scoprire un ulteriore sistema di frode finalizzato all'indebito ottenimento di contributi comunitari e nazionali, anch'esso attuato attraverso la rendicontazione di fatture per operazioni inesistenti.

Sistema di frode: segue

Nello specifico venivano scoperti due diversi meccanismi delittuosi:

1. i soggetti responsabili di una ditta individuale e di una S.r.l. hanno indotto l'Ente pubblico all'acquisto di una piattaforma *software*, la quale era stata semplicemente acquisita in *open source* da Internet, mediante un disegno criminoso volto a far apparire, quale ideatore e creatore della medesima, il titolare della ditta individuale.
2. un'indebita percezione di contributi - concessi ad una S.r.l. per l'utilizzazione di una piattaforma destinata a corsi di formazione/aggiornamento in modalità *e-learning* - mediante rendicontazione di fatture per operazioni inesistenti emesse dal titolare della ditta individuale.

Nucleo di Polizia Tributaria Trieste

Gruppo Tutela Spesa Pubblica

Esito attività

- La tempestiva attivazione della collaborazione tra Regione e Guardia di Finanza, ha permesso di bloccare l'erogazione di gran parte dei contributi richiesti (per oltre 11 milioni di euro) e liquidati solo in minima parte (circa 100.000 euro).
- Le indagini si concludevano con il deferimento alla locale A.G. di n. 18 soggetti, di cui uno (il principale indagato) tratto in arresto in esecuzione di misura cautelare spiccata dal G.I.P.
- Sottoposti a sequestro preventivo beni per oltre 600.000 euro;
- Segnalati alla Procura Regionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia di Trieste, n. 3 persone fisiche, responsabili amministrativamente per danno erariale.